

«SAREBBE UNA REALTÀ UNICA IN ITALIA»

«Un polo della Difesa nelle aree dell'Arsenale»

La proposta di Leonardi (Uilm) per il futuro della base spezzina
«L'ammiraglio Lazio ha ragione, serve una regia per lo sviluppo»

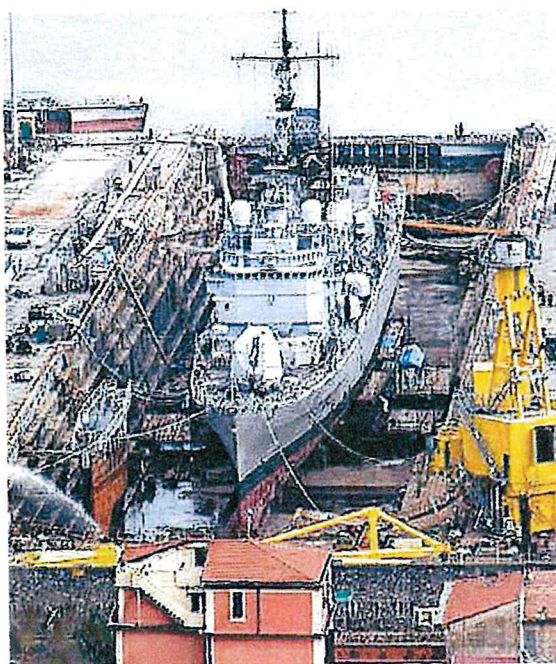
Marco Toracca / LA SPEZIA

«Condivido in pieno le parole pronunciate dall'ammiraglio Giorgio Lazio, comandante del dipartimento Marina Nord durante la convention organizzata da Confindustria sull'economia spezzina. La Marina militare con la base navale e l'arsenale è una risorsa e chiedere spazi alla spicciolata è l'approccio più sbagliato e inutile sia per la città sia per la forza armata». Lo dice Graziano Leonardi, segretario generale Uilm metalmeccanici della Spezia che sollecita la creazione del polo della difesa e dell'armiero.

«Bisogna creare un soggetto misto pubblico e privato che abbia la Marina militare come regia con Fincantieri e Leonardo insieme operanti in arsenale. Quelle aree sarebbero il quartier generale di una realtà unica in Italia legata anche al polo universitario Guglielmo Marconi e al tessuto locale».

Aggiunge: «Sarebbe un sito unico perché abbatterebbe le spese generali di varie strutture con risparmi di gestione del personale e centro di eccellenza nazionale. Questo è un piano di utilizzo delle aree dell'arsenale con un progetto di alto profilo di fondo. Ma credo che andare a parlare di piccole porzioni di base per progetti di basso raggio a oggi è inutile e credo che l'ammiraglio Lazio abbia fatto bene a mettere i paletti sui punti giusti».

Prosegue: «Il polo della difesa già promosso tempo addietro dal nostro sindacato



Lavori in bacino in Arsenale militare

avrebbe innegabili vantaggi perché farebbe nascere un'unica realtà industriale capace di garantire performance importantissime in grado di competere con tutte le realtà mondiali operanti nel settore, in particolare in quello navale, offrendo al contempo al mercato interno del lavoro posti produttivi altamente qualificati e specializzati con la possibilità di saturare le strutture e gli impianti oggi non completamente utilizzati».

Conclude: «Le aziende dell'armiero potrebbero aggregarsi per formare una unica realtà industriale dando vi-

ta a quel polo capace di offrire al mercato della difesa quei sistemi di arma che sono le specialità di aziende che producono artiglieria navale, sistemi missilistici e di difesa subacquea. La creazione di una unica unità commerciale per le aziende sarebbe capace di offrire i prodotti in pacchetto integrato in modo da contrattare con il cliente finale in modo più forte come del resto accade per altre realtà straniere. E tutta questa operazione avrebbe la Marina militare come regia e punto aggregante grazie all'arsenale».